

Sequestrati beni per 12 miliardi a Guastella, arrestato per mafia

Avrebbe fatto fortuna con le estorsioni e il traffico di droga. E così, da semplice sicario, Giuseppe Guastella, 44 anni, si sarebbe costruito un patrimonio niente male, che gli investigatori stimano in circa dodici miliardi. Case, terreni, campi di calcetto, tutti beni nella zona di viale Strasburgo e adesso sotto sequestro su disposizione dei giudici della sezione Misure di prevenzione del Tribunale. Guastella è ritenuto affiliato alla cosca di San Lorenzo ed è stato arrestato lo scorso 24 maggio, dopo una latitanza durata un paio d'anni. Ritenuto uno dei protagonisti della primavera di sangue del 1995, gli inquirenti lo indicano come il killer di Marcello Grado, Luigi Vullo, Gianmatteo Sole e Domingo Buscetta, Omicidi che sarebbero stati commessi su ordine diretto di Leoluca Bagarella per prevenire un possibile, ma mai provato, ritorno al crimine e di Totuccio Contorno. E Guastella, dicono i collaboranti, è legato a filo doppio con il boss corleonese. Da lui sarebbe stato affiliato a Cosa nostra e sempre da Bagarella avrebbe ricevuto le redini del mandamento di San Lorenzo, dopo che le retate di polizia e carabinieri avevano portato in cella tutti i componenti della famiglia Madonia. I soldi, Guastella li avrebbe fatti proprio in questo ultimo periodo, quando, secondo la polizia, incassò i proventi di centinaia di estorsioni. Un discreto gruzzolo che sarebbe stato reimpiegato in alcune attività imprenditoriali. Come il centro sportivo Strasburgo, di via Beltrame, con campi di calcetto e spogliatoi, intestato a Giovanna Schiera ma che in realtà sarebbe riconducibile al presunto mafioso. Il sequestro, condotto dalla divisione anticrimine della Questura, ha riguardato anche le quote della società artigiana Guastella Giuseppe e C. , con sede in via San Lorenzo, specializzata in lavori di scavo e fondata nel 1985 con un capitale sociale di otto milioni. Un'altra società edile riconducibile a Guastella è la Gmg Costruzioni, con sede in via Crispi, che tra il '91 e il '94 ha avuto un giro d'affari di quasi un miliardo. La magistratura ha sequestrato due appartamenti in via Donia intestati alla società e due appezzamenti di terreno in via Villa Giocosa, anche questi nella zona di San Lorenzo. L'elenco si chiude con un immobile a due piani al numero 191 di viale Strasburgo e un attiguo appezzamento di terreno in contrada Scannaserpe. E proprio in questi locali sarebbe avvenuto uno dei delitti più efferati attribuiti a Guastella. Nel deposito di viale Strasburgo, dice il pentito Tony Calviniso, venne seviziato a morte Gianmatteo Sole, 24 anni, il fratello della fidanzata di Marcello Grado. Il commando di killer agli ordini di Bagarella lo riteneva coinvolto, assieme a Marcello Grado, nel fantomatico progetto che prevedeva il sequestro del figlio di Toto Riina. In realtà Sole ne era del tutto estraneo, semmai era il fratello ad avere frequentato più assiduamente Grado. Insomma, era un errore di persona e i killer lo capirono quando il giovane era già nelle loro grinfie. Per questo, Sole doveva essere ucciso comunque. Bagarella, al termine dell'interrogatorio, lo strangolò con

una corda, mentre Guastella cominciava una macabra danza di morte sullo stomaco dello sventurato.